



NOTIZIARIO

sezionale

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA - Varese



il *NOTIZIARIO*
è realizzato con
il contributo del
COMUNE di
VARESE
Assessorato alla Cultura

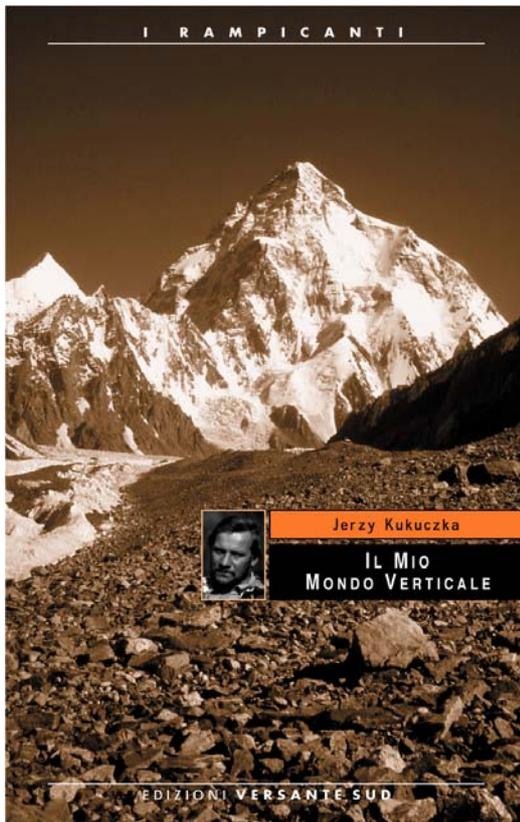
Attività Culturale

mercoledì 14 aprile

“dall’Himalaya alla Patagonia”

L’arte di salire

video e diaproiezione di Fabio Palma



Poche discipline umane sono così variegata e difficilmente catalogabili come l’Alpinismo.

L’arte del salire è spesso figlia di scelte irrazionali, di un cemento individuale, di una volontà che rompe barriere fisiche e mentali.

La stessa montagna e addirittura la stessa via può essere raccontata in stile e contenuti così diversi che noi lettori stentiamo a riconoscere lo stesso terreno d’avventura: è il caso di **Chantal Mauduit**, che saliva gli ottomila Himalayani destreggiandosi fra le mille pieghe dello spirito, o di **Jerzy Kukuczka** e **Tomo Cesen**, che ne hanno invece esaltato la ragione del rischio.

L’arte del salire ha visto muoversi in Karakorum e Patagonia il manifesto del free climbing, impersonato da **Wolfgang Gullich** prima ed **Alex Huber** poi, e contemporaneamente ha esplorato la violenza del carattere di uno scalatore come **Mark Twight**, che ne ha urlato le componenti spigolose.

Attraverso le citazioni di biografie ed autobiografie dei maestri dell’alpinismo degli ultimi 25 anni, e rubando a classici della letteratura (Musil, Borges, Nietzsche, Sartre, Wilde) spiegazioni e riflessioni su quanto di irrazionale ci possa essere nella vita di una persona, la serata vuole descrivere con parole ed immagini le mille sfaccettature dell’alpinismo estremo, ripercorrendone anche la storia più recente.

Citazioni tratte dai libri:

Abito in Paradiso, Chantal Mauduit
Il mio mondo verticale, Jerzy Kukuczka
Action directe-Wolfgang Gullich S. Tillman
Uomini&Pareti, Palma-Svab
Confessioni di un serial climber, Mark Twight

Aula Magna
Università dell’Insubria
Via Dunant, 3 Varese
(Zona V.le Borri)

In collaborazione con

UNIVERSITÀ STUDIUM INSUBRIAE
Università degli Studi
dell’Insubria



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

ore 21.15

escursionismo

Domenica 4 aprile 2^a ESCURSIONE : "RITROVO INTERSEZIONALE A BRINZIO"

Ritrovo domenica ore 8,00 piazzale Kennedy. Viaggio con mezzi pubblici. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile : **Gianni Tavernelli**

Domenica 18 aprile 3^a ESCURSIONE : MONTE MOREGALLO

Ritrovo domenica ore 7,00 piazzale Kennedy. Viaggio in autobus. Quota di partecipazione : Euro 14,00 soci; Euro 16,00 non soci. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : **Edoardo Tettamanzi e Remo Riva**

Domenica 2 maggio 4^a ESCURSIONE : MONTE BOGLIA

Ritrovo domenica ore 7,00 piazzale Kennedy. Viaggio in autobus. Quota di partecipazione : Euro 14,00 soci; Euro 16,00 non soci. Indispensabile documento di identità valido per l'espatrio. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile : **Gianni Tavenelli**.

ITINERARI

RITROVO INTERSEZIONALE A BRINZIO

La nostra sezione ha scelto, fra i possibili itinerari che conducono al Brinzio, il più classico, ma anche il più appagante: dalla Prima Cappella, risalendo il viale si raggiungono Santa Maria del Monte e le Pizzelle prima di iniziare la discesa tra i boschi in direzione di Brinzio. Un itinerario tra arte, cultura e paesaggio. Perché il Sacro Monte, riprendendo le parole dell'architetto Mario Botta è .."un parco urbano che evidenzia il binomio tra



Derivazione da una stampa del 1656 di Federico Agnelli

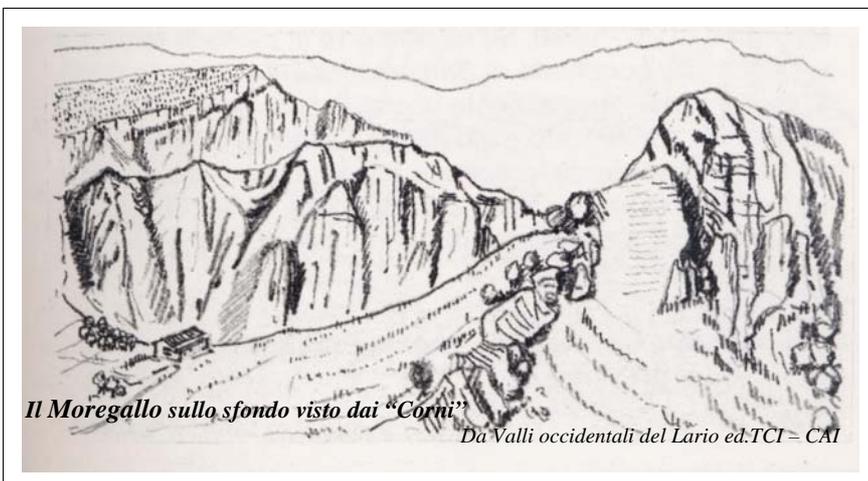
architettura e paesaggio. Non è possibile trovare il punto dove finisce il paesaggio e inizia l'architettura"... Abbiamo richiesto la collaborazione dell'ITPA "Nuccia Casula" per essere accompagnati durante il percorso in salita che si snoda tra le cappelle saremo da "apprendisti ciceroni" che ci illustreranno le emergenze di questo nostro gioiello artistico.

Una volta giunti a Brinzio si proseguirà con il programma già illustrato nel precedente notiziario.

MONTE MOREGALLO

Metaparticolare per aspetti diversi. L'ubicazione familiare, fuori la porta di casa e la quota modesta la rendo-

no appetibile come una "classica" della stagione "non calda". Tuttavia l'eventuale ambiente invernale la rende spesso "scontrosa" (almeno per l'itinerario proposto) e le viene preferita la vicina e più accessibile Alpe Pianezzo, dotata di accogliente struttura riscaldata, a ridosso dei famosissimi Corni di Canzo. Anche la "cresta OSA", bella via di arrampicata, il cui attacco viene sfiorato dalla parte alta del nostro itinerario, viene dai più trascurata a favore delle celeberrime e celebrate palestre del Medale e della Grignetta appena al di là del Lago. Forse per tutte queste ragioni, ha meritato e merita la nostra simpatia contraccambiata peraltro da ... (vedere per credere !). L'escursione inizia in località Belvedere nella parte alta di Valmadrera (m. 290). Il riscaldamento avviene su comodo sentiero in un bel bosco rigoglioso e ricco di molte speci. In tutta tranquillità si raggiunge quindi la fonte Sambrosera (m. 716) degna di una breve sosta di degustazione tanto però da non vanificare il riscaldamento muscolare. Alla destra della fonte inizia infatti la salita vera e propria (ignorare qualsiasi tentazione verso tratti pianeggianti) che con ripido tratturo porta ai



1192 m dell'evidente intaglio a testata della valletta. A questo punto l'eventuale fatica viene compensata da un susseguirsi di scenari bellissimi degni di una artistica sceneggiatura teatrale. Il lago quasi ai nostri piedi, le Grigne di fronte, compaiono e scompaiono fra guglie e torrioni, tipiche strutture calcaree della zona, in un gioco scenico di tutto rispetto. Salendo su traccia ben marcata e nuovamente con pendenza "conviviale", si guadagna la cima (m. 1276) da cui si apre improvvisamente il classico e accattivante scenario tipico della maggior parte delle cime del triangolo lariano. Omettiamo per ovvietà il consueto elenco delle cime al contorno, anche se l'emozione della loro

vista è sempre nuova. Grandi spazi a disposizione per ogni lecita attività. Espletate le formalità di ristoro e..., preservando dall'euforia della conquista un onesto spazio per un "piccolo ardito cimento", si affronta in discesa un canalino attrezzato con catene (30 metri, elementare) per raggiungere ed attraversare l'intera cresta (sicura) del Moregallo e raggiungere la bocchetta di Sambrosera. Si prosegue verso valle su largo sentiero mescolandosi al flusso

"turistico" proveniente dal, già citato, rifugio SEV al Pianezzo. Si ritrova la fonte Sambrosera e ricalcando le orme mattutine (al contrario!) si guadagna il fondovalle.

MONTE BOGLIA

Itinerario stradale: Gaggiolo-Lugano-Gandria (Dogana)-Oriasvultare a sinistra per Abogasio Superiore e infine Castello (parcheggio)

Il Monte Boglia oltre ad essere la

cima più meridionale della catena di frontiera proveniente dal passo San Lucio è un belvedere straordinario, dominante il lago di Lugano. Il panorama che si può ammirare "a occhio nudo" va dalle cime della Valtellina, fino alla pianura padana. Spostando lo sguardo ad ovest troviamo il Monte Rosa, il Cervino, l'Alallin, il Dom, il Weissmies, come pure tutto il massiccio del Sempione con il Monte Leone. L'itinerario prende avvio dal borgo di Castello m. 451, il più suggestivo dei villaggi della Valsolda, sorto su uno sperone roccioso attorno all'imponente castello che difendeva la valle. Il maniero fu distrutto all'epoca della dominazione del Meneghino. Un giro fra gli antichi vicoli del paese ricchi di scorci panoramici è estremamente

Lasciata l'auto al parcheggio situato all'estremità della strada proveniente da Albogasio Superiore si deve attraversare il villaggio. Raggiunto l'inizio della mulattiera si procede sulla stessa, che risale obliquamente tutto il versante NE della Zocca della Nave (1135 m). Prima del cimitero c'è un cartello con la scritta "A. Bolgia". Ci si inoltra nella Valle Fontana, della quale si sente lo scorrere del torrente. Alla quota 856 m (Drubi, senza nome sulla CN) ci si trova tra due segni gialli N. 10. Si continua a salire lungo l'asse della valle, dominando il torrente. Si arriva ad un torrente proveniente da sinistra (talvolta dal letto secco) e lo si oltrepassa vicino a grossi blocchi. Un po' più avanti ci sono due sentieri che partono

verso sinistra: si segue quello segnalato diretto all'Alpe Bolgia.

Si arriva così alla radura dell'Alpe Bolgia (1121 m): c'è la cascina e la stalla separata. Ad W della radura si prende infine il sentiero superiore che verso N risale la conca boscosa fino al valico. Dal Pian di Scagn (1174 m) si risale nel bosco la cresta che a poco a poco diventa ripida. Si supera il pendio mediante numerosi e comodi zigzag. Il bosco

lascia il posto agli ontani, i quali cessano verso quota 1370m al cippo 7 1/2 C. Una successione continua di scalini porta al cippo 7 1/2 D, dopo il quale il sentierino sulla cresta ben aperta conduce alla cima.

Discesa: Con percorso più diretto si ritorna alla Zocca della Nave, passando per la Madonna del Faggio e si riprende la mulattiera per Castello. E' anche possibile proseguire la discesa dalla Madon-



L'occidente dal Boglia

suggestivo: affreschi, fontane, misteriose "scalotte", archi e bei portoni in pietra, l'elegante casa natale del Pagani riccamente decorata, detta 'dello zio Maironi', immergono il visitatore nell'atmosfera magica del piccolo mondo antico fogazzariano e richiamano alla memoria un passato di ricchezza. Merita anche una breve visita la chiesa di S. Martino, con la stupefacente volta dipinta da Paolo Pagani nel 1697.



Il Sud Est dal Boglia

XX° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA

PROGRAMMA CORSO

Lezioni teoriche

23 marzo	Presentazione Corso
20 aprile	Materiali
29 aprile	Alimentazione + pronto soccorso
6 maggio	Topografia
20 maggio	Meteorologia
3 giugno	Attrezzature
17 giugno	Flora e Fauna alpina
24 giugno	Geologia + Glaciologia
9 settembre	Soccorso alpino

Uscite pratiche

25 aprile	Uscita introduttiva
9 maggio	Esercitazione di topografia e orientamento
16 maggio	Uscita in ambiente di media montagna
5 giugno	Esercitazione su via attrezzata al Campo dei Fiori solo pomeriggio
6 giugno	Via ferrata
20 giugno	Uscita con lezione pratica di flora e fauna
26/27 giugno	Uscita su ghiacciaio
11/12 settembre	Uscita in ambiente dolomitico

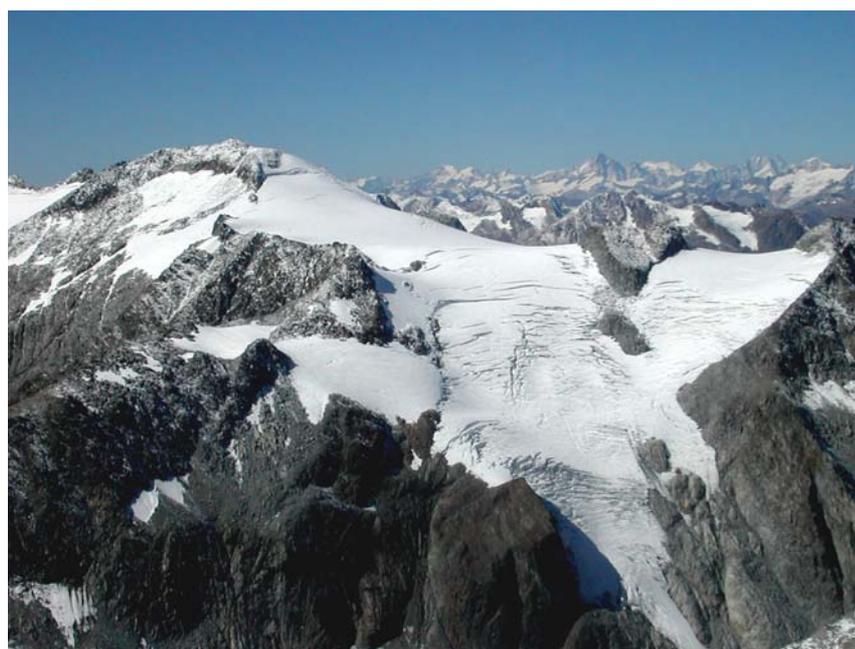
Sono passati vent'anni dal primo corso di Introduzione alla Montagna. Anche quest'anno Vi aspettiamo motivati ed entusiasti per approfondire le vostre conoscenze riguardanti l'ambito montano. Lo scopo del corso non è solo quello di fornire nozioni teoriche ma anche quello di imparare a preparare un'escursione, muoversi con sicurezza su ghiacciai e vie attrezzate. Gli accompagnatori sono escursionisti con esperienza maturata in diversi anni di partecipazione alle attività sociali del C.A.I.; la sicurezza giungerà dalla nostra preparazione e dall'esperienza di chi prima di noi ha affrontato tutte le difficoltà e gli imprevisti che si possono riscontrare in montagna.

Oltre alle uscite pratiche il corso prevede delle semplici ma indispensabili nozioni teoriche (meteorologia, primo soccorso, orientamento, flora e fauna,...).

Il corso è rivolto a tutti: basta entusiasmo, spirito d'adattamento e amore per la natura. Per iscrizioni e qualsiasi chiarimento siamo a vostra disposizione tutti i martedì e venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23.00 presso la nostra sede.

Vi aspettiamo numerosi!

Gianni T.



Un Piz Medel in livrea pre-invernale. Una bella proposta per i "promossi"

REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE AL CORSO

- ◆ Per la partecipazione al corso è necessario essere soci C.A.I.
- ◆ La quota di iscrizione al corso è di € 140.00
- ◆ La quota comprende: l'assicurazione infortuni, le dispende e le spese assicurative e un trasferimento in autobus.
- ◆ La quota non comprende: le spese di viaggio e di soggiorno nei rifugi.
- ◆ L'età minima di partecipazione è di 16 anni, per i minori occorre l'autorizzazione dei genitori.
- ◆ Occorre inoltre un certificato medico di buona salute da presentare **prima** dell'inizio del corso.
- ◆ Le iscrizioni si raccoglieranno fino al raggiungimento del limite massimo di 30 allievi

sci alpino



Ultima uscita

*in collaborazione con
la sottosezione di Gazzada.*



Domenica 4 Aprile 2004

Gita a CERVINIA

Le quote comprendenti viaggio A/R sono: **Soci €18.00**

Non Soci € 20.00

Riduzione di €2.00 per giovani sotto i 15 anni. Partenza ore 6.00 da Varese (Piazzale Kennedy), transito ore 6.10 da Gazzada (P.le Iper GBianchi).



**CLUB ALPINO
ITALIANO
SEZIONE DI VARESE**

**Programma
Escursionismo
2004**

Ricordiamo che è in distribuzione in Sede oppure scaricabile dal nostro sito INTERNET (sezione escursionismo)

Comprendivo della sottosezione di Gazzada e del gruppo Senior

alpinismo giovanile

Troppo belpensanti sull'approssimarsi della primavera, le condizioni meteo ci hanno costretto ad apportare alcune modifiche al programma originale, modifiche che ad ogni modo ci permetteranno di svolgere interamente quanto prefissato. (Bufere, tempeste, e quant'altro permettendo!!!)

Un accenno alle variazioni: domenica **4 Aprile – Poncione di Ganna**; domenica **25 Aprile – Traversella**.

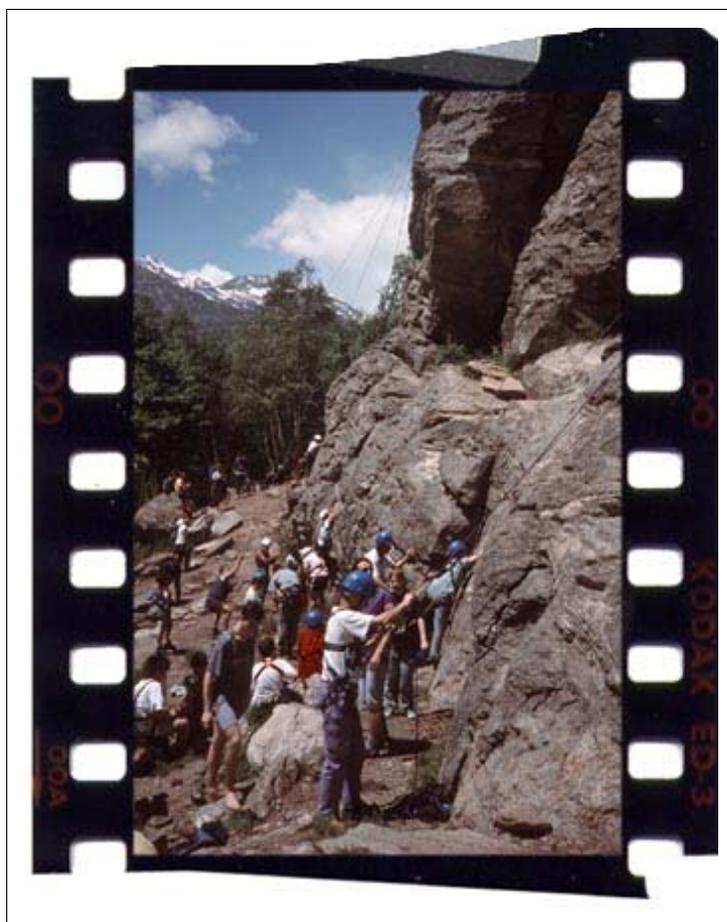
Il **Sassariante** previsto inizialmente per il 25 Aprile lo abbiamo inserito domenica **13 Giugno**, i particolari verranno comunicati di volta in volta agli interessati e pubblicati sul sito.

Per quanto riguarda l'uscita del **4 Aprile – Poncione di Ganna**, versante nord, rimandiamo al notiziario di marzo.

Domenica **25 Aprile – Traversella (TO)**, meta nuova per i nostri ragazzi, a circa 20 Km. da Ivrea in Valchiusella a mt.827, su terrazzamenti si trova il paese di Traversella. Sul crinale si sviluppa invece il sito, tra i 1000 mt. e i 1200 mt di quota, una serie di salti rocciosi che offrono un vasto sistema di placche appoggiate e verticali alte un centinaio di metri. La roccia è GNEISS, con vene e nuclei di quarzite, ricca di "granette" di quarzo e con tratti molto lavorate con vasche, buchi e rugosità che rendono divertente l'arrampicata. La particolarità del posto? Oltre che essere rivolto a Sud, in una posizione panoramica e comoda,

tra i vari settori di arrampicata il **"Settore delle Speranze"** è stato pensato, attrezzato e riservato esclusivamente per bambini e ragazzi, con chiodatura ravvicinata a "misura" loro. Il settore conta decine e decine di vie di varia lunghezza e difficoltà, dove noi ci

appresteremo a giochi con le corde per imparare a muoverci non necessariamente su sentiero marcato. Il settore lo raggiungeremo dopo una mezzora di cammino, superato il rifugio Piazza, ancora qualche minuto e saremo a



gruppo senior



La pagina di DvV

La nostra prima azione dell'anno 2004 è stata l'assemblea annuale del gruppo, tenutasi il 17 febbraio. L'affluenza era grande, il presidente Franco ha presentato il rendiconto dell'anno 2003 e il programma delle gite per 2004. Abbiamo dato l'addio a due consiglieri, Alberto Alliaud e Pino Ossola, che sono stati rimpiazzati da due nuovi eletti, Attilio Caretti e Mimmo Zambon con un'elezione quasi "bulgara". Specialmente la futura assenza nel consiglio di Alberto, il "padre di famiglia" del gruppo sarà difficile da gestire. Tante grazie per tutto il lavoro che Alberto e Pino hanno fatto e un caloroso benvenuto ai nuovi consiglieri. Abbiamo anche discusso lungamente ed in un modo molto civile, la questione dell'assicurazione obbligatoria, sfociando in l'approvazione di una mozione con una larga maggioranza di voti. Anche la nostra attività escursionistica è partita. La prima gita è subito stata cancellata a causa di un'eccessiva quantità di neve sul percorso, ma il 4 marzo una quarantina di persone hanno girovagato per un paio di ore tra Velate, il Laghetto Motta d'Oro ed il Monte Morto sotto la guida di Mansueto e Sandro. Ho sentito dire che i partecipanti alla fine erano abbastanza stanchi ma felici.

Daniel

PROGRAMMA GITE

6ª GITA – Giovedì 1 aprile Da Deiva Marina a Levanto (Liguria)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 5,45, partenza ore 6,00, rientro previsto ore 19 *Fermate:* Castronno ore 6,20 *Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* Con saliscendi circa 450 m *Tempo di percorrenza:* Totale circa 4 ore *Accompagnatori:* Giulio Brambilla *Quote:* € 23

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A26, Genova, Rapallo, Deiva Marina *Itinerario:* Da Deiva Marina attraverso splendidi boschi mediterranei si raggiunge i piccoli paesi di Morinari di Bonassola e Framura per giungere poi a Levanto con il suo meraviglioso lungomare.

7ª GITA – Giovedì 15 aprile

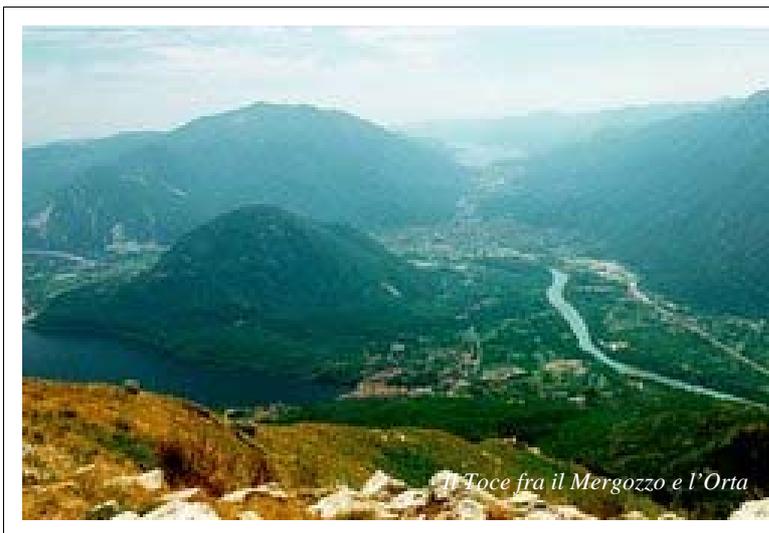
Dalla Prima Capella a Casalzuigno

Ritrovo: Prima Cappella ore 8.00 – Partenza ore 8.15 *Mezzi di trasporto:* Mezzi pubblici *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita 670 m, discesa 943 m *Tempo di percorrenza:* Totale circa 7 ore *Accompagnatori:* Gino Molinari & Antonio Farè *Quote:* € 2,50 (stimato)

Descrizione itinerario

Itinerario: Si percorre la terza tappa della "Via Verde Varesina" noto itinerario pedestre che si snoda attraverso le nostre Prealpi e dal nostro gruppo percorso in varie occasioni. Dalla Prima Cappella si percorre il Viale delle Cappelle sino al Sacro Monte, da qui, lungo il sentiero N°1 del Parco del Campo dei Fiori, si passa per le località Pizzelle - Tre Croci - Punta Paradiso - Forte Orino. dove sosteneremo per la colazione al sacco. L'itinerario prosegue attraverso le località Pian delle Noci - Orino - Azzio - Cascina Prada - Zuigno dove ha termine la nostra gita. Si ritornerà a Varese con bus di linea. Maggiori e più dettagliate informazioni sugli orari e l'acquisto dei biglietti saranno date al momento dell'iscrizione.

8ª GITA – Giovedì 22 aprile Monte Faié (1352 m) da Mergozzo (VB)



Il Toce fra il Mergozzo e l'Orta

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19 *Fermate:* Castronno ore 7,20 *Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E, dall'Alpe Fontana alla vetta EE *Dislivello:* Da Mergozzo 1148 m, da Bracchio 1042 m *Tempo di percorrenza:* Da Mergozzo 7 ore, da Bracchio 6 ore, in totale *Accompagnatori:* Enrico Longhi

Quote: € 15

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A26, Gravellona Toce, uscita Mergozzo *Itinerario:* Raggiunto il paese di Mergozzo che si affaccia sul lago omonimo (204 m) si prende la strada asfaltata che costeggia la chiesa ed in direzione NE porta alla frazione di Bracchio (310 m) (se si va con le macchine conviene salire a Bracchio, parcheggio all'inizio del paese). Dalla parrocchiale di Bracchio prendere la mulattiera che in direzione N sale all'Eremo di Vercio (828 m). La mulattiera comoda e lastricata piega dopo poco in direzione NNO e permette di raggiungere l'eremo in circa 1,30 ore; splendida panorama a circa metà salita dalla cappelletta votiva che si affaccia sulla vallata e sul lago. Raggiunto l'Eremo di Vercio, oasi di pace e serenità abitato da un eremita Don Petro Udini, si prega di rispettare la regola del silenzio. L'eremo è stato bombardato nell'ultima guerra dagli aerei tedeschi perché dava rifugio ai partigiani della Valgrande, una lapide all'esterno della piccola chiesa ricorda il fatto. Riprendendo il cammino si sale dietro la chiesa fino alle baite (serbatoio per l'acqua), ora attenzione! Prendere il

sentiero, male segnato con bollini gialli, che in direzione N zigzagando porta all'Alpe Fontana e sempre in direzione N alla colma di Condoglia dove passava la teleferica per il trasporto a valle del legname della Valgrande.

Un cartello spiega tutta la storia. Dalla colma prendere il sentierino in cresta, direzione E, che passando da due baite, anche loro teatro di combattimenti (i nomi dei caduti sono scritti sulla facciata di una delle due) porta in breve, costeggiando un meraviglioso bosco di faggi di cresta, alla vetta

gruppo senior

(continuazione) del Faiè (1352 m), faiè in dialetto ossolano vuol dire faggeta. Splendida panorama sul Lago Maggiore, sulla valle del Toce e sul Monte Rosa ed a N sulla Valgrande, cima della Laurasca. La discesa è per la stessa strada della salita.

9ª GITA – Giovedì 29 aprile Sentiero dell'Alto Vergante da Gignese a Inverio (VB)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19 *Fermate:* Castronno ore 7,20 *Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* Con saliscendi circa 450 m *Tempo di percorrenza:* Totale 6/7 ore *Accompagnatori:* Angelo Garrone *Quote:* € 15

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A26, direzione Gravellona Toce, uscita Stresa, Gignese

Itinerario: L'itinerario si snoda su un lungo sentiero che percorre la dorsale dell'Alto Vergante da Gignese ad Inverio. Il sentiero, sempre in cresta, offre ottimi spunti panoramici sul Vergante e sul Lago Maggiore da un lato, sulla valle dell'Agogna e sul Cusio dall'altro. Boschi rigogliosi, radure associate, vecchi alpeggi, cappelle si alternano via via durante il nostro cammino, non breve ma neppure faticoso. Da Gignese si passa per l'Alpe Camoscio fino al Monte Cornaggia (927 m), punto più alto della camminata e punto nodale della zona, dove confluiscono quattro sentieri. Si prosegue nella direzione del MonteTorriggeria, l'Alpe de Bosciol, l'Alpe Verdina, buon luogo per il pranzo al sacco. Poi si scende gradualmente verso Mornerona, frazione di Inverio.

10ª GITA – Giovedì 6 maggio Monte Bronzone (1434 m) da Dasio (580 m) (Valsolda (TI))

Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,30, partenza ore 7,45, arrivo a Dasio ore 8,45, rientro previsto ore 18 circa *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,55, *Mezzi di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E

Dislivello: Salita 854 m, discesa 854 m *Tempo di percorrenza:* Salita 2,30 ore, discesa ore 3 *Accompagnatori:* Renato Lazarrotto *Quote:* € 8 (da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso auto: Varese, via Giaggiolo, Lugano, Gandria, dopo S. Mamete si devia per Dasio dove si posteggia.

Itinerario: Dalla parte alta del paese, si prende il sentiero delle quattro valli (n°. 3) verso il campeggio, superato il quale si giunge alla cascina Ronco. Si prosegue a sinistra su una strada sterzata che proviene da Puria, poco dopo, su un albero, è indicato il sentiero n° 23 che volta a destra per la Forcola (m. 1195 tempo ore 1,45). Dalla Forcola si volta a sinistra e, tenendo la dorsale spartiacque, si sale al Monte Bronzone (tempo ore 0,45) con ampia vista sul lago di Lugano e i monti: Legnone, Pizzo Tre Signori, Grignone, M. di Tremezzo, Generoso, Boglia e la catena delle Alpi. Si scende per la stessa via fino alla Forcola da

gruppo speleo

Orizzonti preclusi: Buco Maiolica

Nella zona sud di Campo dei Fiori, poco sopra il lago di Varese, si stende un piccolo dosso boscoso: la Motta d'Oro. Con i suoi 500 m di altezza si staglia contro la provinciale che unisce Varese a Gavirate. Inoltre la collinetta si distingue dal classico calcaraccio di Campo dei Fiori per il suo candido scheletro di calcare cretatico: la Maiolica. Un buco proprio sotto la provinciale, in prossimità dell'ex stabilimento IGNIS, indica in modo inequivocabile che anche qui il carsismo ha agito e probabilmente il suolo cela ben più di quello che si vede. Con tali pensieri in testa mi aggiro per i boschi che coprono la collinetta ed in un sereno giorno tardo-invernale ho la sorpresa di notare una curiosa crepa che sa di qualcosa di più vasto in più una percettibile corrente d'aria

L'indirizzo del sito internet del Gruppo Speleologico è cambiato Il nuovo indirizzo è:

www.gsv.speleo.it

contribuisce a stimolare la curiosità: chissà mai che non si trovi qualcosa di più anche in questo fazzoletto di terra... Una prima spedizione in solitaria permette di intravedere un

e s i g u o meandrino che va in là, avvolto già in un'oscurità che sa tanto di ipogeo. Si torna in forze (si fa per dire) e con l'ausilio di Mimmo si crea uno spazioso cunicolo; di là si intravede la volta ben lavorata



sotto un curioso crostone di concrezione, che sia la volta buona? E' un piacere rompere questa roccia, sembra quasi tenera! Corroborati da speranze più solide torniamo di nuovo ma, ecco la sorpresa, il crostone sulla destra si esaurisce all'improvviso e sbattiamo contro un centimetrico cunicolo intasato perdipiù da terriccio: brutta storia, di aria nemmeno l'ombra; scopriremo poi che la brezzolina

viene da uno spiraglio alla base del mandrino, una crepa di 2 cm di larghezza lascia spirare la brezzolina, per il resto nulla. Un ultimo malinconico sguardo al tutto e via, volgiamo le spalle al buco: davanti a noi un panorama che volge verso spaziose sponde del Lago di Varese a richiamare vasti orizzonti preclusi a noi speleo che viviamo di fievoli speranze su questo terreno dal carsismo centellinato. Mah-domani è un altro giorno...

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

CALENDARIO ESCURSIONISTICO 2004

Speriamo non vi sia sfuggito, sul precedente notiziario, il programma delle nostre gite escursionistiche stilato unitariamente con quello della Sezione di Varese. Come già avevamo segnalato ci siamo accordati con la Sezione Madre per stendere un unico calendario onde consentire la partecipazione, anche tutte le domeniche, ad una gita organizzata o da noi o da loro. Chi avesse già cestinato (vergogna!) il notiziario di marzo può richiedere il programma in sede.

GITE ESCURSIONISTICHE

Iniziamo la stagione proponendovi la prima gita.

DOMENICA 25 aprile. SANTA MARGHERITA - CHIAVARI

Partenza: ore 6.00 dal p.le Iper Gbianchi. *Quote:* Soci € 20 – non Soci € 22

Itinerario: il percorso da S. Margherita Ligure a Chiavari, attraversa uno dei tratti più celebrati della Riviera di Levante e anche dei più urbanizzati; ciò nonostante il percorso riesce ad essere fuori dal traffico per gran parte del suo sviluppo. Si svolge su strade interne di abitati, su passeggiate lungomare, su strade asfaltate, sulla via Aurelia, su strade pedonali pavimentate (asfaltate, acciottolate, a mattoni, con pietre, in calcestruzzo) che spesso sono a gradini. Il percorso passa dal pittoresco abitato di S. Michele di Pagana e la sua deliziosa insenatura, da Rapallo e davanti all'omonimo Castelletto, cinquecentesco, isolato a pochi passi dalla riva. Si prosegue passando dalle chiese di S. Ambrogio (m.192) e di S. Pantaleo (m.170), e la discesa fra gli ulivi a Zoagli. Da qui si

inizia una pedonale a gradini (salita Montà), che sbocca sul piazzale davanti alla chiesa di S. Pietro (m.186). Si prosegue in direzione della chiesa di S. Andrea di Rovereto (m.205); si continua fra case casette e rustici riadattati, l'ambiente è rallegrato da vigne e ulivi e da frequenti scorci panoramici. Si percorre la via Aurelia (500 metri), resi accettabili comunque dal bellissimo panorama. Si prosegue sulla via di accesso al Santuario Madonna delle Grazie (m.117); è un rustico edificio del quattrocento in ambiente sereno con ampia vista sul mare. Le pareti della chiesa sono state affrescate con scene della vita di Gesù, opera di Teramo Piaggio: la controfacciata è invece stata affrescata da Luca Cambiaso con un grandioso "Giudizio Universale", verso la metà del cinquecento. Si prosegue su sentiero



in discesa, in un bosco di lecci, e si arriva sul lungomare di Chiavari dove ha termine la nostra escursione. Camminando senza fermarsi si potrebbe coprire l'intero percorso in circa quattro ore, senza forzare. Questo modo di andare è però del tutto sconsigliabile: è invece opportuno fermarsi spesso per contemplare il panorama, riconoscere montagne e paesi, fare fotografie. E anche per fare colazione. Lo sviluppo del percorso è di Km.12.9

- dislivello complessivo in salita e discesa m.540.

Domenica 9 maggio. Alta via monti Liguri dal Turchino a Arenzano

Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. *Quote* Soci € 19 – non Soci € 21

Itinerario: il sentiero prende avvio dal versante nord della galleria del Turchino (m.651) e segue l'Alta Via dei Monti Liguri in direzione ovest. Dopo aver percorso un lungo tratto lungo il versante nord dello spartiacque, si affaccia sul versante sud permettendoci di ammirare un meraviglioso panorama sul mare e sul porto di Voltri. L'Alta Via prosegue in direzione ovest lungo la cresta dello spartiacque, salendo al Bric del Dente (m.1107) e poi raggiunge il Passo del Faiallo (m.1061). Dal passo si sale al Monte Reixa (m.1183), che è uno tra i più spettacolari punti panoramici dell'Appennino Ligure. Non bisogna dimenticare che il Monte Reixa fa parte del gruppo del

Beigua e che, per la sua posizione di imponente terrazzo proteso sul mare, è soggetto a fenomeni meteorologici intensi con nebbie improvvise. Dalla vetta del Reixa si lascia l'Alta Via e si scende prima al Passo della Gava (m.752), punto di incrocio di diversi sentieri, poi a Prato Liseu, a Monte Stigia e si raggiungono le prime case di Arenzano (m.83). Il pulmann aspetterà sul piazzale del famoso Santuario di Arenzano, che merita una visita. Tempo di percorrenza ore 5.

dislivello: in salita m.650. dislivello: in discesa m.1183.

TESSERAMENTO

Per chi non ha rinnovato l'associazione entro il 31 marzo sono venuti meno i diritti dei soci quali: soccorso alpino, stampa sociale, sconti nei rifugi, sconti nelle gite, ecc. Invitiamo pertanto i ritardatari a

